Anno 54 - Numero 284

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

SABATO 13 Dicembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

Il convegno dei ministri alleati

A LONDRA

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni) Un deputato domanda quali provvedimenti siano stati presi circa le operazioni militari di Gabriele D'Annunzio nell'Adriatico.

Bonar Law risponde che questa questione è attualmente oggetto di esame da parte del Governo italiano e delle potenze alleate ed aggiunge: «Per il momento non sono in grado di dire di più».

LONDRA, 11. — Clemenceau è venuto a Londra in seguito ad invito di Lloyd George, per esaminare la situazione risultante dall'applicazione del trattato di pace e dall'atteggiamento della Germania.

I due capi di governo hanno constatato il loro pieno accordo su questi punti particolari; essi hanno anche esaminato altre questioni interessanti la Francia e l'Inghilterra, sulle quali sono giunti a risultati che hanno dato loro piena soddisfazione.

Domani Clemenceau e Lloyd George tratteranno di altre questioni di interesse più generale che toccano l'Inghilterra, la Francia ed anche l'Italia.

Il Ministro degli affari esteri d'Italia on. Scialoia, attualmente a Londra prenderà parte alle conversazioni. E' probabile che Clemenceau riparta per la Francia sabato.

LONDRA, 11. — Clemenceau fu ricevuto alla Stazione da Lloyd George, da lord Curzon, dall'ambasciatore Cambon e da Hawkey, primo segretario del gabinetto imperiale. Egli fu acclamato dalla folla che, nonostante la pioggia si era radunata numerosissima. Clemenceau alle ore 11 si recò a casa di Lloyd George, donde uscì alle ore 13, per far colazione all'ambasciata.

—+✱+—

Un appello a favore dell'Italia

DI ALTE PERSONALITA' INGLESI

LONDRA, 12. — Lord Plymouth e Samuele Hoare deputato e presidente della Lega Italo - britannica, lord Burnham e nove altre notabilità in una lettera indirizzata al «Times» rivelano il danno fatto all'Italia col ritardare il raggiungimento della sua pace.

I firmatari della lettera dicono di sperare che la presenza dell'on. Scialoja a Londra significhi che questa questione sta per essere risolta. Essi richiamano l'attenzione sul malcontento provato dagli amici della Inghilterra in Italia in seguito alle relazioni inesatte sull'atteggiamento dell'Italia di fronte alla guerra e alla questione di Fiume e fanno rilevare che non è mai stato spiegato chiaramente al popolo italiano che il proclama di Wilson relativo alla questione di Fiume non era di ispirazione inglese e non è stato neppure approvato dagli uomini inglesi.

La lettera conclude domandando al popolo inglese di considerare l'amicizia dell'Italia come un interesse di primo ordine e perorando in favore di una soluzione immediata della questione adriatica, basata sullo stesso rispetto verso l'Italia, considerata una delle grandi potenze alleate che fu dimostrato verso l'Inghilterra e la Francia allorchè furono regolate le loro rivendicazioni. Inoltre, scrivono i firmatari della lettera, preghiamo caldamente quelli che scrivono e parlano dell'Italia di non impiegare un linguaggio che potrebbe offendere la suscettibilità di un popolo finchè da parte sua ritiene con qualche verità che i suoi enormi sforzi per la guerra e i suoi sacrifici non sono stati completamente finora riconosciuti.

—×××—

La risposta della Germania

ALLA NOTA DELL'INTESA

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: **La risposta tedesca alle potenze alleate, che è stata concretata partirà per Parigi immediatamente dopo ricevuta l'approvazione dei circoli competenti. La Commissione tecnica che dovrà eventualmente recarsi a Parigi non è ancora costituita.**

Simson rifiutò l'invito di prendervi parte.

Secondo il «Berliner Tageblatt» la risposta tedesca esprime il desiderio di vedere entrare in vigore prossimamente il trattato di pace, esprime pure la sincera buona volontà del governo tedesco di contribuire per sollecitare la ratifica finale.

Il memoriale di Renner

PARIGI, 11. — Il cancelliere Renner ha visitato Dutasta segretario generale della Conferenza della pace, a cui ha presentato un lungo memoriale sulle difficoltà politiche dell'Austria e sulla crisi economica.

—×××—

Gli interessi sui prestiti agli alleati

differiti dagli Stati Uniti di un triennio

ROMA, 12. — Il «Messaggero» ha da New York, 10:

«L'informatissimo corrispondente da Washington dell'ufficioso «Evening World» dice che il Governo, aderendo ad una richiesta degli alleati, ha differito di un triennio il pagamento degli interessi, ammontanti a 450 milioni in oro all'anno, dovuti alla somma globale di nove miliardi loro prestati durante la guerra».

—+✱+—

La flotta mercantile tedesca

consegnata agli alleati

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni). Rispondendo ad una interrogazione, il sottosegretario della marina militare dice che, fino al sette dicembre 255 navi mercantili tedesche, per un tonnellaggio totale di 1.788.513 tonnellate, sono state consegnate agli alleati. Di esse 230 per un tonnellaggio totale di 1.200.000 tonnellate, sono nelle mani della Gran Bretagna.

—✱—

La vittoria delle truppe lettone

e il grosso bottino fatto

COPENAGHEN, 11. — Il territorio lettone è stato definitivamente sgomberato dalle truppe tedesche, che si sono ritirate sul territorio lituano e che si trovano al di là della linea Swaly-Muravgewe.

Il bottino preso dalle truppe lettoni in Curlandia comprende fra l'altro 40 cannoni, duecento mitragliatrici, sei treni, alcuni aeroplani, dieci stazioni di radiotelegrafia e trecento vagoni.

I materiali da guerra pressi ai tedeschi a Swaly-Muravgewe saranno distribuiti dalla Commissione internazionale del generale Messel fra gli Stati belligeranti. La frontiera tedesca è controllata effettivamente da questa Commissione. Nuovi convogli di truppe provenienti dalla Germania sono pronti sul fronte anti-bolscevico; le truppe lettoni hanno attaccato le posizioni nemiche e si sono impadronite di una batteria.

—✱—

Ministri e deputati tedeschi

si accusano a vicenda di tradimento

BERLINO, 10. — Nella seduta di ieri all'Assemblea nazionale sono accaduti violenti incidenti a proposito della discussione sulla legge di prestito nazionale.

Il deputato Hugenberg del partito nazionale tedesco ha rimproverato violentemente Erzberger di porre il popolo tedesco in servizio economico ed ha aggiunto che sarebbe meglio lasciare che il nemico passi il bacino della Ruhr.

Erzberger ha risposto dichiarando che respingeva le ingiurie e che a nome del governo protestava contro le indegne accuse. Ha aggiunto che la più dura imposizione di un trattato di pace è l'occupazione di nuovi territori da parte del nemico; oggi il nemico minaccia di occupare nuovi territori. E' proprio in questo momento che un deputato prospetta anche la possibilità dell'occupazione del bacino della Ruhr. Questo è un tradimento.

Hugenberg ha risposto dicendo che da molto tempo considera Erzberger come un traditore. Le ultime parole di Hugenberg sono applaudite dalla destra, mentre il resto dell' assemblea protesta energicamente.

—+✱+—

All'Assemblea nazionale prussiana

Per l'esclusione dei preti dalla Direzione delle scuole

BERLINO, 11. — Alla Commissione scolastica dell'Assemblea Nazionale prussiana è stato chiesto che i preti siano esclusi dalla direzione delle scuole. Questa domanda è stata formulata dai socialisti democratici e dai democratici. Un rappresentante del centro ha loro risposto che il centro uscirebbe dalla coalizione se essi mantenessero la loro domanda. Avendo un deputato dichiarato che i proponenti devono riferire ai loro gruppi, la seduta è stata sospesa.

—+✱+—

L'origine della guerra

nei documenti ufficiali tedeschi

BERLINO, 11. — In seguito a domanda del ministro degli affari esteri e dopo un accordo fra Carlo Kautsky, il conte Monteglas e il prof. Walter Schucking è stata pubblicata la raccolta dei documenti tedeschi. Essa comprende quattro volumi.

Il primo contiene i documenti che vanno dall'attentato di Serajevo fino all'arrivo della nota di risposta della Serbia all'Austria.

Il secondo contiene i documenti fino alla notizia della mobilitazione generale russa.

Il terzo quelli fino alla dichiarazione della guerra alla Francia e il quarto fino alla dichiarazione della guerra dell'Austria alla Russia, che è l'ultima delle grandi dichiarazioni di guerra fatte durante il mese di agosto 1914.

Il numero totale dei documenti pubblicati è di 1123 dei quali 937 con il testo completo. Gli altri sono pubblicati soltanto in larghi sunti.

—×××—

Una disgrazia ferroviaria

sulla Parigi-Mediterraneo

MARSIGLIA, 11. — Un treno diretto ha deragliato stamane alle 4.45 all'incrocio della linea Parigi-Grenoble. Vi sono cinque morti fra cui il macchinista ed il fuochista e sei feriti leggeri.

Contro la Confederazione danubiana

E PER L'AIUTO ALL'AUSTRIA

La politica della Czeco - Slovacchia

VIENNA, 11. — Si annuncia un prossimo viaggio del cancelliere dottor Renner a Praga per discutere problemi politici ed economici del dott. Benes

La deputazione austriaca dovrebbe essere di ritorno da Parigi il 17 corrente, di modo che il 20 potrebbe essere a Praga. I giornali fanno questi calcoli perchè opinano che un accordo preliminare, fra la Czeco - Slovacchia e l'Austria, potrebbe avvenire già a Parigi, trovandosi colà il dottor Benes, il quale, giorni or sono ha pronunciato un importante discorso circa le future relazioni fra Praga e gli stati vicini.

In sostanza il Benes è d'accordo di venire in aiuto all'Austria, anzi egli ha dichiarato che l'unico paese che può trarre l'Austria dalla rovina è la Czeco - Slovacchia. Non così dichiarò — si può dire — per l'Ungheria, la quale non è uno stato democratico, ma nazionale, che può ad ogni momento scatenare una politica di rivincita.

L'Austria non è più monarchica, mentre l'Ungheria ha ancora i suoi Andrassy e i suoi Appony. Io credo che alla fine l'Ungheria diverrà uno stato democratico e perciò degno del nostro aiuto.

Circa l'avvenire degli stati dell'Europa centrale, il Benes disse: «Io credo che tutti gli stati sorti dalle rovine della ex monarchia troveranno il modo di sistemarsi, ma per raggiungere un consolidamento ci vuole la realizzazione di questa premessa: Che mai ci si venga a parlare di una unione politica o di una confederazione danubiana che provocherebbe una situazione simile a quella avutasi sotto l'ex monarchia. In questo modo la camarilla di Vienna e di Budapest ritornerebbe a dipendere da Berlino. — In altre parole si ripristinerebbe quella situazione politica che ha provocato la grande guerra. Quando anche io sia contrario ad una alleanza politica, non vedo però l'impossibile di una utile collaborazione economica che potrebbe essere organizzata col libero commercio, con dazi protettori, convenzioni commerciali ecc.»

Da questo discorso riesce evidente l'atteggiamento che assumerà la Czeco-Slovacchia di fronte ad ogni tentativo di creare una confederazione danubiana. Benes cerca nell'Austria repubblicana un appoggio per rinsaldare la sua politica per il momento anti-francese perchè contro le aspirazioni di Parigi.

Egli vede che a Budapest si stanno preparando delle azioni che possono riescire assai pericolose per la nuova repubblica. E' risaputo che gli ungheresi cercano di organizzare le minoranze di tedeschi, ungheresi, polacchi, sloveni e ruteni che sono nella Czeco-Slovacchia per tentare una rivoluzione; ed è questo pericolo che il Benes vuole evitare.

—✱—

La grave situazione in Irlanda

Nuovi arresti di Sinn-Feiners

DUBLINO, 11. — **Nelle prime ore di stamane la polizia e le autorità militari hanno operato perquisizioni in abitazioni di Sinn Feiners a Dublino; altre perquisizioni sono state fatte in tutta la regione. Un certo numero di arrestati sono stati trasferiti stamane a Dublino ed imbarcati su un piroscafo armato diretto in Inghilterra. La polizia e la truppa hanno circondato il palazzo di città di Dublino dove è stato operato un sopraluogo.**

—+✱+—

Il ritorno delle missioni interalleate

L'accordo fraterno franco-italiano

PARIGI, 21. — E' partita da Parigi per l'Italia la missione commerciale italiana reduce dall'America del Nord, presieduta dal comm. Ferdinando Quartieri. La Missione italiana faceva parte di quella interalleata, che si recò negli Stati Uniti per stabilire contatti con i rappresentanti del commercio e dell'industria americana.

Le quattro missioni interalleate, italiana, francese, inglese e belga hanno agito in pieno accordo e la loro opera è stata utilissima, perchè hanno fatto comprendere agli americani che intendono mantenere strettamente, anche in pace l'alleanza che ha unito i loro paesi nella guerra.

La Missione italiana è specialmente soddisfatta per i risultati ottenuti se si tiene conto delle circostanze che in certi momenti rendevano tesi i rapporti fra l'Italia e l'America. La Missione italiana non ha cessato un momento, durante il viaggio ed il soggiorno in AAmerica, durato circa due mesi, di fraternizzare con la missione francese presieduta dal sig. Schneider.

I delegati italiani, prima di ripartire per l'Italia, hanno espresso unanime la loro vivissima soddisfazione per il continuo e fraterno accordo fra i commercianti e gli industriali delle due Nazioni latine.

PARLAMENTO NAZIONALE

La chiusura della discussione sull'indirizzo - Il voto si avrà oggi

ROMA, 12. - Presidente ORLANDO.

PER L'ORARIO DELL'ARTE BIANCA

RUINI sotto segretario di stato alla industria commercio e lavoro agli on. De Felice e Garibotti dichiara che a cura dell'ufficio del lavoro è stata compilata una inchiesta per sapere se sia possibile accogliere la richiesta del la confederazione italiana dei lavoratori dell'arte bianca di modificare l'orario della panificazione determinandosi l'inizio del lavoro alle sette del mattino.

Il comitato permanente del lavoro a cui le conclusioni di quella inchiesta erano state sottoposte ritenne però opportuno, su relazione dell'on. Turati, di compiere una inchiesta suppletiva principalmente per esaminare le obiezioni mosse nell'interesse dei lavoratori in genere. Questa inchiesta è stata condotta innanzi rapidamente. — I risultati saranno sottoposti, entro il gennaio, al comitato permanente del lavoro, il quale certo cercherà di dare alla questione una soluzione che contemperi i diversi interessi in conflitto.

DE FELICE GIUFFRIDA osserva che la questione è più grave di quanto risulta dalle parole dell'on. sottosegretario di stato. Afferma il diritto dei lavoranti panettieri di fruire del riposo notturno che presentemente è per essi una amara ironia, essendo obbligati a trovarsi sul lavoro alle quattro antimeridiane. La situazione è poi aggravata dalle frodi alla legge, commesse dai padroni fornai nel loro interesse. Insiste perchè sia stabilito per legge che i lavoranti fornai devono trovarsi al lavoro non prima delle sette antimeridiane.

GARIBOTTI si dichiara soddisfatto della risposta dell'on. Ruini. Osserva che non è in giuoco soltanto l'interesse di una categoria di lavoratori, ma anche quello della collettività. Ritiene opportuna l'indagine disposta dal Comitato del lavoro e confida che essa potrà proporre un temperamento mitigatore che concilii l'interesse dei lavoranti panettieri con quello della massa dei consumatori.

I DISORDINI DI ANDRIA

GRASSI, sottosegr. per l'interno, agli on. Vella, Ursi e Salvemini espone che ad Andria l'agitazione cominciò il 30 novembre con uno sciopero già indetto dalla Camera del lavoro per protestare contro la disoccupazione. Nei giorni successivi l'agitazione assunse carattere politico e forme violente con attentati alla libertà del lavoro ed assalto ai pubblici spacci, compresi quelli di carne per gli ammalati. In questi disordini un carabiniere fu gravemente ferito. La pubblica forza fu costretta a ricorrere all'uso delle armi per ristabilire l'ordine. Annuncia incidentalmente che provvedimenti di carattere generale per rimediare alla disoccupazione sono di prossima pubblicazione.

Per quanto più particolarmente riguarda Andria il commissario regio che regge quel Comune, aveva predisposto opere pubbliche per oltre 300 mila lire; per la loro esecuzione è stato ora chiesto un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti.

Assicura che il Governo farà il possibile per aiutare quelle popolazioni e confida che la calma non sarà più turbata.

VELLA non può dichiararsi soddisfatto, poichè la versione dei fatti data dal sottosegr. di Stato è quella di difesa dei responsabili. L'agitazione dei contadini per ottenere lavoro, mantenutasi pacifica, divenne violenta soltanto per le provocazioni di un commissario di P. S. e per l'esasperazione prodotta nella folla dall'annunzio di irrisorie concessioni. Si augura che il governo prenda disposizione perchè i commissari di p. s. usino nella repressione delle dimostrazioni maggiore prontezza, perchè il più delle volte i fatti luttuosi avvengono appunto per il loro intervento (approvazioni all'Estrema Sinistra).

Deplora che il Governo trascuri le condizioni della regione pugliese e particolarmente della provincia di Bari, la quale ha grandemente sofferto a causa della guerra, ed ha bisogno urgente di una politica riparatrice di lavoro. Afferma che nella provincia di Bari dovrebbero essere subito iniziati lavori per molti milioni e si augura che il Governo voglia prontamente provvedere per evitare il ripetersi di avvenimenti dolorosi (applausi all'Estrema Sinistra).

URSI prende atto dei provvedimenti annunziati dal Governo; deplora però che i lavori che ora sono affrettatamente concessi, non siano stati disposti prima. Invoca che la concessione dei lavori pubblici abbia luogo con maggiore equità, senza preferenze o esclusioni ingiustificate, osservando che oltre a quelli ora disposti, altri avrebbero potuto già essere in corso di esecuzione, se non fossero stati appaltati a privati e a Cooperative che non li hanno ancora iniziati (rumori all'estrema sinistra; approvazioni al centro).

SALVEMINI non è soddisfatto, poichè i luttuosi fatti si debbono addebitare esclusivamente alla mancanza di imparzialità del Commissario di P. S., e deplora che il Governo non abbia provveduto all'allontanamento da Bari di questo Commissario, il che soltanto potrebbe portare la pacificazione negli animi. Si augura anche egli che il Governo voglia una buona volta abbandonare il sistema di provvedere ai bisogni del proletariato borghese solo quando avvengono avvenimenti luttuosi.

L'INQUISIZIONE BOLSCEVICA

FINOCCHIARO APRILE sottosegr. per la guerra dichiara all'on. Rondani che il generale Zoppi, partecipando ad una adunanza privata intesa alla fusione dei partiti costituzionali in Alessandria, non ha mancato a quella opportuna norma del regolamento di disciplina per cui ogni militare deve astenersi da manifestazioni politiche e da tutte quelle pubbliche manifestazioni che, sebbene consentite dalla legge, non sono compatibili col carattere militare, norma che deve essere rispettata (rumori all'Estrema Sinistra).

RONDANI lamenta che mentre agli ufficiali sono state consentite manifestazioni di ogni genere, permangano sistemi di vessazione politica contro i soldati da parte degli ufficiali. Confida che il Ministro della guerra vorrà ispirarsi ad un maggior senso di giustizia e ad un maggiore equilibrio nel rispetto delle condizioni politiche dei soldati.

Discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona

Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

POLITICA DI LAVORO

COLELLA. Rileva che dopo la grande vittoria che le ha assicurato il raggiungimento e la sicurezza dei suoi confini naturali, l'Italia deve ora assolvere il grave compito della sua ricostituzione economica.

E' perciò necessaria una politica di fecondo e pacifico lavoro e in questa azione possono e debbono concorrere tutti i partiti politici poichè nessuno può vagheggiare movimenti violenti che segnerebbero la rovina del nostro paese. Anche coi nostri alleati occorre mantenere i rapporti più cordiali, poichè essi ci forniscono quelle materie prime che ci sono assolutamente indispensabili per la nostra ricostruzione economica e la stessa cordialità di rapporti dobbiamo instaurare coi nuovi Stati che si sono formati sulle rovine dell'Impero austro-ungarico.

Lamenta che durante la guerra sia pure per una ineluttabile necessità si siano avvantaggiate le regioni industriali del Nord d'Italia, mentre il Mezzogiorno più fortemente ha subito i pesi ed i sacrifici della guerra. Segnala le difficoltà in cui si dibatte il Mezzogiorno per mancanza di mezzi e le dolorose condizioni materiali, morali ed igieniche in cui versano specialmente le classi agricole; afferma perciò la necessità che oltre all'istruzione tecnica si sviluppata e tutelata anche l'alta cultura, mezzo indispensabile per l'elevazione delle masse.

Raccomanda che anche nella soluzione dell'impellente problema tributario si tenga conto delle speciali condizioni del Mezzogiorno.

Confida che, nonostante nessun accenno se ne sia fatto nel discorso della Corona, il Governo non mancherà di seguire una vigorosa politica di profilassi sociale, adottando efficaci provvedimenti per la lotta contro la tubercolosi, la malaria e per la protezione dell'infanzia (approvazioni).

La realtà storica

CALO' rileva che occorre riconoscere nella guerra combattuta e vinta, un carattere rivoluzionario, in virtù del quale in tutte le classi sociali si è affermata una più forte coscienza dei propri diritti e dei propri doveri. Nella realtà sociale si presenta oggi un fenomeno complesso: quello della composizione dei diritti delle varie parti in conflitto; tale è la realtà storica dell'oggi, per cui è impossibile il verificarsi di una rivoluzione, la quale non avrebbe altro effetto se non di distruggere entrambe le parti contendenti. Afferma che ci avviamo verso una forma di vita sociale in cui prevarrà una forma di corporativismo e i diritti del lavoro si imporranno e saranno riconosciuti. Non crede però si possa instaurare il comunismo, perchè è convinto che la proprietà privata, anche nella società odierna abbia una funzione sociale e morale. Venendo ai problemi positivi dell'ora presente, rileva le gravi difficoltà della nostra politica estera, non essendo ancora rinsaldata la compagine della Nazione. L'Italia deve serbarsi fedele ai suoi principii, da cui ha tratto la sua indipendenza e la sua unità; perciò l'oratore crede che essa debba riconoscere ed entrare in rapporti con gli stati di fatto esistenti in Russia e che il principio da essa invocato del riconoscimento dell'autodecisione di Fiume, implicherà da parte sua il riconoscimento di uguale principio per i popoli della Russia.

Però un'azione internazionale dell'Italia non può essere autonoma, non potendo essa andare verso un orientamento diverso da quello delle nazioni alleate, senza andare incontro alla propria rovina politica ed economica. Perciò la sua opera deve essere decisa e ferma in confronto dei suoi alleati ai quali deve richiedere il riconoscimento delle sue giuste aspirazioni come quelle di tutte le altre nazionalità. Quanto alla politica internazionale lamenta che nel discorso della corona come nell'indirizzo di risposta non si sia nemmeno accennato ai problemi più gravi dell'ora presente, ciò che dà l'impressione che il Governo attuale più nulla rappresenti con la sua condotta indecisa ed incoerente per l'avvenire del paese.

Così nulla si dice della politica tributaria e nemmeno i recenti provvedimenti sono tali da costringere effettivamente le più alte classi sociali e quelle che dalla guerra hanno ritirato i maggiori benefici a contribuire al consolidamento della nostra finanza. Anche il problema degli scambi è stato completamente trascurato, mentre è necessario instaurare al più presto la massima libertà di commercio per tornare al ritmo normale di vita e per risolvere la questione dell'alto saggio del cambio.

Quanto al problema della Scuola ammette la libertà dell'insegnamento vagheggiato dal partito popolare, purchè però sia limitato da opportuni provvedimenti in modo che l'insegnamento di Stato non sia sopraffatto da quello privato, perchè la scuola concentra in sè tutto il rinnovamento del paese.

Insiste sulla necessità di riformare la burocrazia sulla base del decentramento e di risolvere il problema del Mezzogiorno, che non è solo un problema regionalistico, ma nazionale. Concludendo auspica una forte, coraggiosa politica di profondo rinnovamento di tutti gli organi dello Stato, poichè al disopra di tutti gli interessi e di tutti i partiti, sta la salvezza del popolo italiano (vive approvazioni).

La riforma amministrativa

CASERTANO richiama l'attenzione della Camera sulla riforma elettorale e sul sistema delle preferenze, che non è che la riproduzione del vecchio collegio uninominale; è favorevole piuttosto al sistema della lista ufficiale, con la facoltà di libere aggiunte e cancellazioni, che rappresenta la vera lista di voto (interruzioni all'Estrema Sinistra).

Quanto al fenomeno dell'astensione crede che esso non sempre sia dovuto all'accidia degli elettori, ma a deplorevoli sopraffazioni ed errori della legge, che debbono essere corretti al più presto possibile.

Frattanto, per il decentramento amministrativo rileva le benemerenze dei Comuni italiani, ai quali lo Stato deve rivolgere le sue cure, risolvendo radicalmente il problema della burocrazia che rende sterile la vita degli enti locali, troppo impacciati dalle tutele statali e dai criteri individuali dei prefetti. Augura quindi che sia prossima una riforma amministrativa completa dalla quale gli enti locali, specialmente le provincie, potranno trarre buoni elementi di vita, esonerando lo Stato da molte funzioni che ora lo aggravano. In tal modo soltanto potrà anche essere possibile il totale rinnovamento della vita nazionale (approvazioni, applausi).

IL SOCIALISMO DI FRONTE ALLA BORGHESIA

CAROTI espone il concetto del partito socialista in materia di politica internazionale. Da tutti in Italia e nelle altre nazioni si invoca la pace che permetta di sanare le piaghe della guerra. La pace che i popoli invocano non è la pace borghese che si viene imposta dai governi.

Invano i socialisti tentano di riunire le sparse fila dell'internazionale; i loro sforzi furono resi vani dalla dittatura borghese. Ed ora la classe capitalistica è vittima della sua stessa politica, perchè è stata la guerra che ha fomentato le tendenze rivoluzionarie.

Constata il progresso del socialismo in tutti i paesi, nella stessa America ove ad esso aderiscono anche quelle classi che ne erano sospettose. Ma intanto il Governo italiano nulla fa di quanto il partito socialista reclama come rimedio ai mali più urgenti. A torto si accusa il partito socialista di quei disastri che sono una necessaria conseguenza della permanente psicologia di guerra e del presente disagio generale.

Il programma di Wilson non fu che una illusione di cui si è pasciuta la democrazia; il vero è che anche l'opera della democrazia individualistica è naufragata nel baratro della burocrazia. Questa plutocrazia tiranna, solo

dal socialismo potrà essere debellata. La guerra, con una selezione ha rovesciato e peggiorato le condizioni democratiche economiche delle popolazioni. E' la civiltà bianca che con la razza bianca finirà per essere sommersa in una nuova guerra (commenti).

Quanto al socialismo, di fronte alla borghesia che si avvia alla sua rovina, continua a far la sua strada e se la borghesia vorrà attraversarla con la violenza, non si tratterà che di usare alla sua volta la violenza per assicurare alle classi lavoratrici il loro trionfo (approvazioni all'Estrema Sinistra).

La questione delle navi cariche d'armi per la Russia

GIULIETTI promette che tanto nel discorso della Corona, come nel corso di questa discussione non sono state approfondite, come dovevasi le cause che hanno prodotto la guerra. Le guerre non dipendono dalla volontà di un solo uomo o dal potere di un determinato partito. Dato l'attuale sistema della società divisa in classi, esse scoppiano per saturazioni capitalistica (vive interruzioni all'Estrema Sinistra). Occorre quindi, se si vogliono sopprimere le guerre, far scomparire le classi e ciò sarebbe desiderabile che avvenisse in una maniera ordinata, senza bisogno di violenze e di rivoluzioni (interruzioni all'Estrema Sinistra).

Rileva che di fronte al fenomeno della guerra, coloro che seguono l'ideale socialista, ideale di amore e di fratellanza universale, si sono divisi in due tendenze: quella che si è chiamata neutralista e quella che è stata detta interventista (interruzioni all'Estrema Sinistra).

Ora tanto l'una tendenza che l'altra, in quanto furono professato in piena buona fede, meritano uguale rispetto. L'oratore afferma di essere fra gli interventisti, che sono effettivamente intervenuti, perchè anche egli ha fatto qualche cosa per la guerra.

VOCI: A Fiume!

GIULIETTI. Questa interruzione spiega all'oratore l'ostilità con cui i colleghi socialisti accolgono le sue parole. Afferma poi di aver preso parte alla guerra come ufficiale di marina. (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

I socialisti interventisti aderirono alla guerra in quanto dopo avere constatato l'impossibilità d'impedirla, si persuasero che la guerra stessa avrebbe avuto una forma rivoluzionaria di trasformazione della società borghese. I socialisti interventisti sperarono che, abbattendo il capitalismo tedesco, avrebbero affrettato l'avvento del socialismo ed infatti le prime conseguenze della guerra dimostrarono come la società s'avvii verso la fusione delle classi e la creazione di governi socialisti. Ricorda che alcuni socialisti neutralisti, quando dal nemico fu invaso il territorio italiano, sentirono il bisogno di fare affermazioni interventiste (rumori, commenti all'estrema sinistra); ciò in evidente contraddizione coi principi del socialismo neutralista. Quanto all'oratore, afferma di essere stato senza riserve e senza ripiegamenti interventista.

Rileva poi come siano incongruenti le critiche che i socialisti neutralisti fanno alla pace di Versailles, necessario prodotto della attuale situazione della società borghese. Afferma essere fatale il diffondersi dei soviets, come mezzo per riunire nelle mani dei lavoratori i mezzi di produzione e per addivenire alla soppressione delle classi (interruzioni all'estrema sinistra).

Circa la Russia afferma che egli ha fatto il suo dovere di socialista in quanto la Federazione marinara ha fermato navi che contenevano armi dirette in Russia (rumori, commenti vivissimi, reiterate denegazioni dell'on. presidente del consiglio).

Ripete che per opera dell'oratore, quale capo della federazione marinara, furono fermate navi con carico di armi dirette in Russia (agitazione vivissime, interruzioni).

Afferma che il «Fedora» piroscafo con carico di esplosivo era pronto a partire per la Russia e riferisce le circostanze di fatto in cui la partenza di tale piroscafo fu impedita. Si venne ad una intesa col rappresentante dell'Inghilterra che la nave avesse sbarcate le munizioni a Gibilterra e che la nave non avesse caricato munizioni. Il piroscafo andò a Gibilterra ove furono scaricate le munizioni mentre gli equipaggi fecero il dovere loro impedendo che quelle munizioni andassero in Russia.

In tal modo si stabilì il principio che nessuna nave italiana avrebbe potuto portare armi in Russia (commenti).

Cita anche il fatto del piroscafo «Nipon». La nave fu fatta partire dalla federazione marinara col patto che questo piroscafo fosse andato in Cina e non in Russia.

Riferisce anche che il piroscafo «Persia» contenente armi tutte nuove che si disse ipocritamente che erano dirette in Cina mentre potevasi ben supporre che erano invece destinate in Russia e però la federazione marinara si oppose che questo piroscafo partisse per la Cina. Fu così mandato a Fiume. Avvenne l'incidente di Fiume. — Nota a questo proposito che Fiume forma obbietto del capitalismo anglo - americano perchè esso costituisce uno dei vertici di quel triangolo che esso vuole tracciare per dominare l'Europa centrale (commenti vivissimi).

Per impedire l'affermarsi del capitalismo anglo-americano su questo punto di tanta importanza commerciale è necessario che Fiume sia rivendicato all'Italia. Manda a questo proposito un saluto a Gabriele d'Annunzio (vive proteste all'estrema sinistra, applausi da altre parti, rumori agitazioni).

Risoluta la questione di Fiume l'Italia potrà con tanta maggiore lenità tendere la mano alla Russia socialista ed è per questo duplice riflesso nazionale e internazionale che l'oratore fece quanto potè per favorire l'impresa di Fiume (vivi rumori all'estrema sinistra, commenti animati).

La risposta dell'on. Nitti

NITTI, presidente del consiglio. Anzitutto prega la Camera di non travolgere il nome di Fiume in una discussione di parte. La questione di Fiume non può essere da alcuno considerata come indifferente all'Italia e tutti dobbiamo desiderare la integrazione della nostra unità nazionale. (vive approvazioni).

Poichè l'on. Giulietti ha affermato che le armi caricate sul «Persia» erano destinate alla Russia premette che le amministrazioni militari vendono armi e munizioni, ma afferma che ripetutamente ha dato istruzioni di non vendere armi dirette contro la Russia, come pure di non vendere armi alla Russia (commenti).

Afferma nel modo più reciso che quelle armi erano destinate alla Cina; che se così non fosse punirebbe severamente chi si fosse reso responsabile della infrazione del preciso divieto emanato dal governo.

All'on. Giulietti che ha tanta autorità nella gente di mare da fermare i piroscafi osserva non esservi correlazione fra il proposito di opporsi allo invio di navi in Russia e quello di inviare armi a Fiume (commenti).

GIULIETTI prende atto delle dichiarazioni del presidente del consiglio le quali dimostrano come fosse falsa la voce corsa che il piroscafo «Persia» sia stato inviato a Fiume d'accordo col governo (commenti animati).

Sui lavori parlamentari

NITTI presidente del consiglio prega alcuni inscritti in questa discussione di rinunciare a parlare per poterla chiudere domani. In tal modo martedì dopo la esposizione finanziaria si potrà iniziare la discussione sull'esercizio provvisorio.

Sarà quell'occasione pel governo di fare dichiarazioni concrete sulle singole questioni e la discussione potrà essere chiusa con un voto politico.

VOCI: Chiusura! Chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la proposta di chiusura.

La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

ROSADI propone che domani la seduta cominci alle ore 14. — Rimane così stabilito.

Giurano ROMITA e GURACCI.

La seduta termina alle ore 20.10. — Domani seduta alle ore 14. Interrogazioni, seguito della discussione sullo indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Al Senato del Regno

ROMA, 12. — Il Presidente Tittoni comunica il messaggio del Presidente del Consiglio il quale partecipa che il Re, accogliendo la designazione del Senato, ha firmato il decreto che nomina il senatore Hortis vice-presidente del Senato.

PESIDENTE dà comunicazione dell'esito delle votazioni per le Commissioni.

Prestano giuramento i sen. Aguglia, Loria, Tamassia e Cagnetta.

PRESID. annuncia che i sen. Brandolin, Giunti, di Brazzà, Pellerano, Sinibaldi, Colonna Fabrizio, Bergamasco, de Novellis, Sili, Cefaly e Boncompagni interrogano il sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti per sapere se non riconosca necessario ed equo di sollecitare il pagamento dei prodotti agricoli requisiti.

FERRARIS DANTE, ministro del commercio, agricoltura e lavoro, propone che questa interrogazione sia inscritta all'ordine del giorno della seduta di domani. Così resta stabilito.

Una proposta di legge per il decentramento delle funzioni di Stato

ROMA, 12. E' stata presentata la seguente proposta di legge a firma dell'on. Casertano:

La Camera invita il governo a presentare un progetto di legge il quale:

1) Rinvigorisca l'autonomia dei comuni con la eliminazione delle ingombranti ingerenze e tutele che ne rallentano la funzione e lo sviluppo.

2) Aumenti delle funzioni amministrative delle provincie.

3) Consolidi le provincie in regioni con ordinamenti di consigli regionali.

4. Decentri nel più breve tempo possibile le funzioni statali passando alle amministrazioni locali, sopratutto la beneficenza, l'agricoltura, la istruzione professionale primaria e secondaria, le strade, le acque, le miniere, la pesca, i teatri, le accademie.

Il riordinamento delle cattedre ambulanti di agricoltura

ROMA, 12. — Con recente decreto reale, in corso di registrazione, proposto dal ministro per l'agricoltura, on. Visocchi, di concerto coi ministri dell'interno, del tesoro e delle finanze, il Governo ha provveduto al necessario riordinamento delle cattedre ambulanti di agricoltura, buona parte delle quali si trovavano in difficoltà di vario ordine, pregiudizievoli allo svolgimento dell'azione, cui le cattedre sono chiamate per il progresso agricolo locale.

Alle benemerite istituzioni viene conservato l'attuale carattere consorziale ed autonomo; ma nuove norme disciplinano e rafforzano il consorzio per il mantenimento degli Istituti.

Inoltre viene fissato per ciascuna cattedra, un minimo del bilancio consorziale annuo; e vengono altresì definiti lo stato giuridico e quello economico del personale tecnico. A tale riguardo, sono notevoli la prescrizione di limiti minimi obbligatori di stipendio del personale tecnico; l'attribuzione degli aumenti quinquennali; il diritto alla stabilità di nomina.

Viene poi meglio assicurato il funzionamento dell' «Unione delle Cattedre ambulanti di agricoltura italiane» e provveduto al suo funzionamento, per gli scopi di carattere collettivo degli Istituti.

Altre disposizioni completano il decreto col quale l'on. ministro per l'Agricoltura ha inteso proseguire nel programma di rafforzamento delle istituzioni agrarie, al fine di renderle meglio adeguate ai grandi bisogni della nostra massima produzione nazionale.

L'"on. Gioppino" al Cellulare di Milano

ROMA, 12. — Le avventure dell'on. Gioppino finito al Manicomio invece che alla Camera dei deputati, sono note. Ora è stato scoperto che costui (Abramo Dolci di anni 49) è di Bergamo ed è domiciliato in Milano via Copernico 51, ricercato perchè colpito da mandato di cattura del pretore Milano per lesioni a carico di Giuseppe Cazzaniga.

Il sedicente onorevole Gioppino è partito ieri sera sotto buona scorta, alla volta del cellulare di Milano.

Contro la disoccupazione involontaria
L'obbligo di assicurazione

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto di assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.

La direzione e il coordinamento dei servizi per il collocamento e per l'assicuraz. contro la disoccupaz nel regno vengono affidati ad un ufficio nazionale che riunisce in sè gli uffici istituiti dai decreti 17 novembre 1918 e 5 gennaio 1919. La direzione e la sorveglianza locale sui servizi per il collocamento e la disoccupazione, alla dipendenza dell'Ufficio Nazionale, sono esercitati da Giunte provinciali per il collocamento e la disoccupazione e da commissari locali di vigilanza, mentre vengono sciolte le commissioni provinciali istituite dai due decreti succitati.

E' costituita in ogni Provincia una Giunta presieduta da un magistrato scelto dal presidente del Tribunale che ha sede nel capoluogo dalla Provincia. La Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione:

1. sorveglia il funzionamento degli Uffici locali di collocamento e delle commissioni comunali di avviamento al lavoro;

2. coordina il collocamento quale stanza di compensazione della mano d'opera nella Provincia;

3. amministra la Cassa provinciale mista di assicurazione e le sue sezioni professionali, e controlla e sorveglia il servizio di distribuzione dei sussidi.

Il decreto, dopo avere parlato del collocamento del personale non operaio, proibisce l'esercizio della mediazione di mano d'opera a scopo di lucro.

Ogni operaio deve essere munito di libretto conforme al modello approvato dal ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, sentita la Giunta esecutiva centrale per il collocamento e la disoccupazione.

Il libretto deve essere fornito all'operaio dalla Ditta presso la quale si troverà al lavoro alla data da stabilirsi con decreto.

Nel libretto debbono a cura della Ditta, essere trascritte le successive variazioni concernenti l'ammissione e la dimissione dal lavoro.

All'operaio che si trovi disoccupato alla entrata in vigore del presente decreto è rilasciato, a cura dell'ufficio di collocamento presso il quale è iscritto, una speciale tessera di disoccupazione.

Il libretto di operaio di cui all'art. 12 è depositato presso il datore del lavoro dal quale il titolare del libretto è occupato, e deve essere restituito all'atto del licenziamento.

Per potersi inscrivere ad un organo di collocamento il titolare deve depositare presso il medesimo il libretto di operaio.

Gli impiegati di aziende private soggetti alla assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione debbono essere muniti del libretto di impiego conforme al modello approvato dal ministro.

Per prevenire e combattere la disocc.

La Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione potrà proporre al Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, che, per combattere e prevenire la disoccupazione, vengano assegnate ai Comuni ed ai Consorzi, a titolo di anticipazione, somme per l'immediato inizio di opere pubbliche di interesse locale.

Qualora siavi urgenza di dar lavoro ai disoccupati le anticipazioni possono essere concesse anche prima che sia approvato il progetto delle opere.

Sul conto corrente di cui si è detto possono, dalle Giunte provinciali per il collocamento e la disoccupazione essere concesse anticipazioni ai seguenti scopi.

1.o Pagamento di spese di viaggio ad operai e braccianti inscritti alle casse di disoccupazione e di disoccupati, per recarsi nel luogo di esecuzione dei lavori, nei quali abbiano trovato occupazione ad opera degli organi di collocamento;

2. Pagamento di spese per alloggiare gli operai e braccianti stessi;

3. Pagamento di spese per provvedere ai loro bisogni, sia con la istituzione di cucine e con l'acquisto di oggetti di prima necessità, sia con l'anticipio di tutto il salario giornaliero o di parte di esso, finchè non abbia avuto luogo la prima paga effettiva da parte del datore di lavoro.

Gli operai inscritti come disoccupati presso gli organi di collocamento dei quali non sia possibile il rapido avviamento al lavoro, potranno, previo assenso dell'ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione essere costituiti in gruppi cooperativi per mestieri, con le norme fissate nello statuto tipo, che sarà approvato dal Ministero, su parere della giunta esecutiva centrale per il collocamento e la disoccupazione, essere costituiti in gruppi cooperativi per mestieri, con le norme esate nello statuto tipo, che sarà approvato dal Ministero, su parere della Giunta esecutiva centrale per il collocamento e la disoccupazione.

I gruppi cooperativi possono chiedere la inscrizione nel registro delle cooperative della rispettiva Provincia. — Potranno essere affidati ai gruppi cooperativi regolarmente costituiti in base allo statuto tipo, cottimi fiduciari per l'esecuzione dei lavori in economia.

L'assicurazione

Sono soggetti all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria per mancanza di lavoro gli operai di ambo i sessi, i quali siano occupati alle dipendenze altrui o siano retribuiti a salario fisso, o a cottimo e così pure i dipendenti non operai delle aziende private, i quali godano complessivamente una retribuzione non superiore a quella stabilita come limite massimo per l'obbligo dell'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia.

Sono esclusi dall'obbligo dell'assicurazione: 1 coloro che non hanno compiuto il 15.o anno di età e coloro che hanno compiuto il 65.o anno di età; 2. i lavoranti a domicilio e gli addetti ai servizi domestici; — 3. i lavoranti fissi alle dipendenze dello Stato, delle provincie e dei comuni.

In via provvisoria e fino a nuova disposizione i contributi da versare alle Casse di assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione sono stabiliti nella seguente misura:

Fino a lire 4 retribuzione giornaliera lire 0.06 — oltre lire 4 fino a lire 8 retribuzione giornaliera lire 0.12; — oltre lire 8, retribuzione giornaliera lire 0.18.

I contributi sono per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico del lavoratore o impiegato; ma il datore di lavoro è responsabile del loro versamento da effettuarsi non più tardi del giorno in cui ha luogo il pagamento dei salari.

La quota a carico del lavoratore o impiegato potrà essere ritenuta sulla rispettiva retribuzione.

Il contributo non è dovuto per gli operai che si trovano disoccupati durante il periodo di disoccupazione involontaria per mancanza di lavoro.

Il sussidio giornaliero

Le Casse di disoccupazione corrispondono un sussidio giornaliero di disoccupazione, ragguagliato al contributo pagato, e che è stabilito nella misura sotto indicata:

Classi di contributo: 1.a sussidio giornaliero lire 1.25 - 2.a sussidio giornaliero lire 2.50 — 3.a sussidio giornaliero lire 3.75.

In nessun caso però il sussidio può superare la metà della retribuzione giornaliera.

Il sussidio di disoccupazione è concesso a decorrere dall'ottavo giorno di disoccupazione e per la durata massima di 120 giorni durante l'anno solare.

L'operaio disoccupato ha l'obbligo di presentarsi per l'iscrizione ad un organo di collocamento entro il giorno successivo a quello in cui è stato dimesso, a meno che non intenda procacciarsi lavoro direttamente. — In questo caso egli rinuncia al diritto al sussidio fino al momento in cui si presenta per la inscrizione ad un organo di collocamento.

L'impiegato di aziende private deve presentarsi per l'iscrizione all'organo di collocamento non appena abbia ricevuto notifica del suo licenziamento e senza lasciare trascorrere il termine di preavviso concessogli.

Il disoccupato non ha diritto al sussidio se nel biennio precedente non sono stati versati per suo conto almeno 24 contributi quindicinali o un numero equivalente di contributi settimanali o giornalieri.

Ha diritto al sussidio:

1.o Fino al 90.o giorno di disoccupazione se nel biennio precedente furono versati almeno 24 contributi quindicinali, ma meno di 36;

2.o Fino al 120.o giorno di disoccupazione se nel biennio precedente furono versati almeno 36 contributi quindicinali.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da CHIONS
Una lettera aperta al sig. Intendente di Finanza

Il Presidente della Associazione dei Combattenti (sezione di Chions) ci prega di pubblicare questa sua lettera aperta:

Onorevole Intendente di Finanza

e per esso a tutti gli uffici delle Imposte.

Quando ero bambino rinchiuso in Collegio che era un antico convento facevo sogni di fate e di ideali irraggiungibili contornati da misteri paurosi. In questi giorni a occhi aperti mi sembra di sognare le stesse cose d'allora e ciò nei riguardi dei danni di guerra.

A me sembra che le intenzioni del Governo in riguardo non siano una sola promessa ma una concreta ricompensa a chi tutto ha perduto o a chi tanto ha sofferto.

Ora per le solite difficoltà burocratiche di uffici e di impiegati questa povera popolazione friulana si perde un'altra volta in un caos peggio di quello dell'invasione, perchè con la scusa di richiesta di altri documenti (non necessari) tramandano e rimandano anche per ottenere quel piccolo anticipo indispensabile ai bisogni urgentissimi di coprirsi per l'inverno prossimo e per rimettere al posto almeno la centesima parte di ciò che avevano.

Si approfitta in questo dell'animo pacifico e delle qualità laboriose della nostra popolazione, ma io che vivo in mezzo a loro posso avvertire la S. V. Ill.ma che anche in Friuli siamo stanchi di attendere e siamo stanchi di promesse.

Volendo rivolgermi a consigliere io credo che Ella dovrebbe duplicare il numero dei suoi impiegati o sorvegliare attivamente l'operato loro.

Per ultimo mi permetto di farLe una domanda:

[illegible]

In tutta la Provincia c'è un movimento per la disoccupazione e quasi per l'ordine pubblico [illegible] il movimento per i danni di guerra.

Tanto Le dovevo dire perchè mi sento buon cittadino italiano e un Friulano con del sangue nelle vene.

La saluto.

Chions 11 Dicembre 1919.

Il Presidente Covre rag. Gino

DA BUIA

Disertori arrestati. — Ci scrivono, 11

Oggi vennero arrestati per mandato di cattura e tradotti nelle carceri mandamentali di Gemona, i soldati Franz Pio di Giovanni e Perini Giambattista di No[illegible], di Solerisalt[illegible] per diserzione e passaggio al nemico e il Perini pure per diserzione e appropriazione di effetti militari.

Da NIMIS
La frana di Ramandolo

Ci scrivono 12 dicembre:

Al di sopra della strada fra Nimis e Ramandolo, di recente ridotta dal Genio Militare, è avvenuta lunedì una frana del terreno argilloso che ha 60 metri di fronte e una estensione di 200 metri.

La frana cammina lentamente verso la strada, premendo sul muraglione settentrionale di questa che è già pericolante e minacciando un gruppo di case poco sotto la strada, di proprietà dei fratelli Dri. Le case sono di recente costruzione e provviste di stalle, con copioso bestiame.

Il commissario prefettizio di Nimis, l'egregio signor Dupupet, prese subito le misure atte a salvaguardare la incolumità pubblica, informando contemporaneamente le autorità.

In attesa dei provvedimenti, il commissario prefettizio ha provocato lo intervento di una commissione di tecnici, la quale giudicò che si imponeva un provvedimento d'urgenza.

Si ricorse alla Direzione del Genio Militare, la quale rifiutò di porre mano all'opera, allegando di aver fatto la consegna dei lavori all'Ufficio delle Terre Liberate (Ministerino).

L'Ufficio delle Terre Liberate, al quale ci si rivolse subito, negò di avere preso in consegna la strada.

L'Ufficio tecnico della Provincia rispose che non era affare di sua pertinenza.

Allora si ricorse al Genio Civile della Provincia, al quale fu presentato l'invito di urgenza. La direzione del Genio Civile rimandò l'invito, dicendo che bisognava farglielo pervenire a mezzo della Prefettura. Storico!

Mentre avviene questo giuoco di scarica barili la frana continua a camminare!

Da MANIAGO

Imponente Comizio di Protesta. — Ci scrivono, 12:

Ieri si riunirono a Maniago circa cinquemila operai di tutti i paesi del mandamento, per protestare contro la vergognosa disoccupazione. Il lungo corteo percorreva le vie del paese con cartelli che portavano le seguenti scritte: «Pedemontana — Pane e lavoro — Abbasso la burocrazia — Non vogliamo più sussidi ma lavoro» ecc., recandosi in Piazza Maggiore, dove alcuni operai arringarono la folla, rilevando i difficili momenti che attraversa la classe operaia. Infine fu votato il seguente ordine del giorno:

«Imponente Comizio di operai disoccupati del Mandamento di Maniago, stanchi di essere turlupinati con promesse che mai non giungono, votarono il seguente ordine del giorno:

«1 Domandano lo sviluppo immediato di tutti i lavori della Pedemontana e la ripresa dei lavori sospesi dal Genio militare, onde alleviare la disoccupazione e le tristi condizioni economiche dei nostri paesi;

«2. Di smettere il sistema dei sussidi ai disoccupati, dannosi e vergognosi perchè gli operai fieri del loro diritto al lavoro, non intendono di essere elemosinati;

«3. Fanno carico alle autorità superiori di quanto potrà succedere se nel termine di otto giorni non saranno soddisfatti i provvedimenti richiesti».

Il Comizio si sciolse senza incidenti, commentando aspramente la condotta del nostro Governo.

Da CIVIDALE

L'Associaz. Naz. Combattenti Sezione di Cividale

10: Ieri sera, sotto la presidenza del cav. Piccoli si è riunito il Consiglio direttivo della Sezione di Cividale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti.

Vennero trattati diversi argomenti, principali fra i quali la costituzione dell'ufficio di assistenza pro combattenti in Udine, ed i benefici dell'Opera Nazionale dei Combattenti. Vennero distribuiti parecchi sussidi ai soci più bisognosi ed infine venne inviato un telegramma di saluto e di plauso all'on. Gasparotto deputato dei combattenti del Friuli.

A cominciare da domenica prossima tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12, nell'ufficio di consulenza (palazzo della Banca Popolare) il signor dottor Rino Battocletti, capitano degli alpini in congedo, riceverà tutti i soci, per il disbrigo di pratiche inerenti a pensioni, polizze ecc.

La Presidenza, a nostro mezzo, ringrazia il giovane neo dottore per la sua opera disinteressata a beneficio della Associazione, e prende occasione per porgergli i migliori auguri di brillante carriera.

INCENDIO. Ieri verso le ore undici e mezza nella casa ex Gabrici ora di proprietà dei fratelli Costantini, si manifestò il fuoco in quella parte del fabbricato tutt'ora a disposizione della ex proprietaria che si trovava assente. Il pronto intervento dei pompieri militari scongiurò il propagarsi dell'elemento distruttore, limitando il danno a qualche centinaio di lire.

L'incendio è ritenuto accidentale.

Una protesta dell'Associazione Magistrale. — Ci scrivono, 12:

L'Associazione Magistrale Forogiuliese, raccogliendo le lagnanze degli Insegnanti del Comune di Cividale, protesta pubblicamente perchè il R. Provveditorato agli studi di Udine a tutt'oggi, 10 dicembre, non ha ancora provveduto al pagamento degli stipendi del mese trascorso; ed ha anzi respinto i mandati trasmessigli da questo Comune, invitandolo a rifarli, sotto pretesto che, in essi, lo spazio riservato alle firme, bolli ecc. era troppo ristretto. Ma, la fincatura degli ultimi mandati essendo perfettamente uguale a quella di tutti i mandati precedenti, noi chiediamo come un'inezia che non ha mai provocato osservazioni, possa valere oggi a privare per più settimane i maestri elementari della loro paga: i maestri, diciamo, ed ora, che l'impronta della cessata invasione non è niente affatto scomparsa; ora che il caro viveri sale anzichenò e l'inverno è già in casa.

Certamente non tutti sentono il bisogno di essere pagati a fine mese, come non tutti che abbiano puntualmente riscosso il loro avere, possono accorgersi di chi sta seriamente cruciandosi nell'attesa del proprio.

Ringraziando vivamente.

Per l'A. M. F., il Consiglio: **Luigi Broni, E. Sussulig, Luigi Gernosig, G. Gosslo, R. Broni.**

Cividale, 10 dicembre 1919.

Da PORDENONE

Prossima apertura del Teatro Roma. — Ci scrivono, 12:

Quanto prima verrà riaperto il teatro Roma. Il proprietario sig. Iupiccini Adolfo, testè congedatosi dal servizio militare in qualità di ufficiale.

Lo stabile era stato devastato dal nemico durante l'invasione, ma ora è pienamente riattato. Ci consta che le prime rappresentazioni saranno date da una primaria e rinomata compagnia di operette.

Nuovo Istituto di Credito. — Col primo corrente è stata aperta in piazza del Municipio la sede di Pordenone del Credito Veneto, di cui venne nominato direttore il rag. sig. Giuseppe Coramer, già gerente della Banca Coramer e C., ora in liquidazione.

Al nuovo Istituto, che si propone di dare valido ed efficace contributo alla ripresa, al riassetto ed al progresso agricolo, commerciale ed industriale del nostro Circondario, i nostri auguri.

A uno scherzo. — A rettifica di quanto fu detto nel numero di ieri circa il furto di due conigli, patito dal corrispondente del «Giornale di Udine» signor Enrico Michieli detto Teghet, si fa noto che, invece di furto, si trattò di uno scherzo ideato da diversi amici del Teghet, i quali riunitisi la sera seguente, in una trattoria di qui, mangiarono in arrosto i conigli, inneggiando infine alla prosperità del simpatico amico Teghet. La serata si svolse nella più schietta allegria, tanto che il Teghet, quantunque avesse subito una lieve perdita, pronunciò brevi parole, ringraziando della simpatia da cui in quella sera fu fatto segno dai suoi numerosi amici.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Infanzia Viennese. — Ci scrivono, 12:

Un comitato composto nelle persone dei signori: Ciani Sante, Perulli Amilcare, Cortese Damiano, Zamuner Guido, Mio Giacinto, Piero Barbui, Giacomini Giuseppe, Buliani Giacomo di Domenico, Rosio Alfredo, Perosa Antonio — ha emanato la seguente circolare:

«Da Vienna giungono grida strazianti di miseria e di dolore. La fame ed il freddo fanno immane strage sopratutto fra la popolazione operaia. Migliaia di bambini versano in pietose condizioni, e protendono le mani imploranti soccorsi. E' dovere umano intervenire per confortare cotanta sciagura.

«Come nelle generose città di Bologna, Reggio Emilia Milano e Alessandria vennero costituiti dei Comitati per ospitare dei bambini viennesi, anche in San Vito, che mai fu ultima nelle gare gentili e generose dell'umanità, sorga un Comitato per venire in aiuto di quell'infanzia derelitta.

«Ci onoriamo quindi di invitare la S. V. alla seduta che si terrà domenica 14 corrente, alle ore 14 nella sala della Società Operaia, allo scopo di concretare in argomenti provvidi e solleciti provvedimenti».

Pro Cucine Economiche. — Il proprietario della Filanda Piva assegnò un contributo mensile di L. 100 in pro di queste Cucine popolari a partire dal mese di dicembre corr. Il Comune, per l'atto altamente filantropico, ringrazia il sig. Piva, sperando che sì bell'esempio venga presto imitato.

Da MORTEGLIANO

IL MALCONTENTO DELLA POPOLAZIONE PER LE DIMISSIONI DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO.

Ci scrivono, 12:

Questa popolazione, venuta a conoscenza che il Commissario pref. sig. Bierti ha rassegnato, o meglio fu costretto a rassegnare le proprie dimissioni, protestò inviando un telegramma al sig. Prefetto.

La causa delle dimissioni del sig. Commissario è la questione del dazio, che a quest'ora avrebbe dovuto essere risolta.

La Ditta Tomaselli che da anni gestiva il Dazio in questo Comune, non avendo voluto accettare le condizioni d'appalto stabilite dal Decreto Luogotenenziale n. 974 dell'8 giugno 1919, offrì giusto modo (sempre dopo di avere proceduto conforme le istruzioni emanate dalla R. Prefettura, riconfermate verbalmente) al sig. Commissario di deliberare per la gestione del Dazio in economia.

Il paese applaudì a questa deliberazione, tanto più che non vedeva il momento opportuno di sottrarsi dalla protezione Tomaselli, seguendo l'esempio dei paesi limitrofi che, col dazio in economia, raggiunsero il doppio incasso di Mortegliano negli ultimi anni di guerra e come pure provarono questi quattro mesi, raggiungendo un incasso maggiore mensile di lire 85.000.

Quale non fu la sorpresa del Commissario nel vedere dalla stessa R. Prefettura, che pochi giorni prima la approvava, deferita la questione del dazio ad un arbitrato? Per dignità personale e per non trascinare il Comune in causa, in materia definita e risolta, anzichè nominare l'arbitro, come da ben 5 mesi la R. Prefettura insiste, esso preferì dare le dimissioni.

Ora spetta al sig. Prefetto agire. Speriamo che il dignitoso, ma fiero telegramma spedito dai Mortegliancsi al sig. Prefetto, gratissimi sempre all'opera del sig. Bierti, venga accolto nella giusta portata e che una ulteriore procrastinazione della questione non abbia provocare altri incidenti e disguidi.

Da TARCENTO

Convocazione d'assemblea. Ci scrivono 12: I soci della locale Cooperativa di Lavoro sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno di domenica 21 corrente per discutere il seguente ordine del giorno:

Adesione al Consorzio tra le Cooperative Friulane di Lavoro.

—+✻+—

DA GORIZIA

Gorizia 12 novembre

LA RIUNIONE PER IL PRESTITO NAZIONALE

Per iniziativa della Direzione della Banca d'Italia su invito del sindaco comm. Bombig, d'accordo con il commissario provinciale comm. dott. Pettarin, si riunirono stamane alle ore 10.30 nella sala della sede municipale i direttori degli istituti bancari, i capi degli enti ed uffici pubblici, i presidi delle scuole medie, rappresentanti della Camera di commercio i rappresentanti della stampa e cospicui cittadini della provincia per costituirsi in Comitato e concertarsi sul modo di promuovere una efficace propaganda per il prestito nazionale della pace nell'intera provincia.

Presiedeva l'adunanza il commendatore Bombig. Egli spiegate le ragioni della convocazione, invitò i presenti a suggerire i mezzi che ritenevano più atti al nobilissimo intento per cui si erano raccolti.

Alle parole del sindaco seguì una ordinata discussione, da cui emerse la possibilità di fare una propaganda ricca di risultati concreti, efficaci e solleciti, una propaganda persuasiva coordinata a quella di réclame che intendono svolgere gli istituti bancari.

Parlarono, ascoltatissimi, il direttore della Banca d'Italia a Gorizia, ragioniere Cesare Bulfoni, il cav. avv. Gottardi, commissario del distretto, il signor Bolaffio, il prof. Marpillero e il prof. Mulitsch, il dottor Chiaruzzi e il comm. dottor Pettarin, che spiegò, limpidamente, i propositi di lui, quale capo della provincia, nella propaganda.

Tutti i presenti si dichiararono disposti di premere ed agire per il prestito nella rispettiva cerchia, mettendosi in tutto e per tutto a disposizione degli istituti bancari, per l'azione che essi, quali organi all'uopo competenti, intendono svolgere.

I direttori degli istituti stessi, pure per suggerimento, decisero di tenere delle frequenti conferenze nello interesse della buona riuscita tra noi del prestito. E' intendimento specialmente di curare nelle conferenze nelle scuole e tra il popolo, per creare alla sottoscrizione del prestito un generale interesse.

Il Sindaco chiuse col mettere a disposizione di ogni riunione la sede municipale dichiarandosi soddisfatto per la discussione seguita e ringraziando gli intervenuti.

Ora si attende che l'azione pratica per promuovere, incoraggiare e garantire nel miglior modo la partecipazione all'opera eminentemente patriottica quale è il prestito nazionale, abbia inizio pronto.

I redenti, ad onta dei disagi economici, sapranno indubbiamente dimostrarsi degni del beneficio impareggiabile della redenzione sobbarcandosi a quei sacrifici pecuniari che la loro salvezza esigette.

I vantaggi garantiti poi dal prestito li renderanno soddisfatti per aver insieme al compimento di un atto doveroso di cittadini, curato il loro interesse.

IL TELEGRAMMA DEL COMMISSARIO GENER.

Al Sindaco comm. Bombig pervenne il seguente dispaccio:

«Ringrazio sentitamente delle felicitazioni che mi ha fatto anche a nome della gloriosa Gorizia che spero di visitare quanto prima».

Commissario Generale Civile della Venezia Giulia **Mosconi.**

GORIZIA PER LA MADRE DEL MARTIRE

Sulla bara di Anna Depangher - Sauro a Capodistria, a nome del comune, fu pure deposta una ricca corona con la scritta: «Alla madre di Nazario Sauro — la città di Gorizia».

IL CADAVERE DI UN NEONATO

Nel torrente Corno da alcuni ragazzi fu rinvenuto avvolto in un sacco, il cadavere di un neonato. — L'autorità indaga per scoprirne il mistero.

PER I BAMBINI DI VIENNA

A favore dei bambini di Vienna, ove la fame si fa sentire straziante si accettano delle offerte da uno speciale Comitato in via Giacomo Leopardi 6 II.o piano.

Si accettano pure le prenotazioni per averne qualcuno di questi derelitti in casa.

AL «TEATRO VERDI»

Con il dramma boccaccesco in versi: «La vergine dell'Antella» di Angelo Maria Tirabassi si chiusero al «Verdi» le rappresentazioni della compagnia del cav. Luigi Zoncada.

Sulla bravura ed arte degli elementi componenti la compagnia non era che dire. Peccato solo che si fossero un po' troppo attenuti alla pochade, che non è certo il mezzo più adatto per corrispondere alla missione educativa del teatro.

Il lavoro, dato per la serata finale, era pure una sostanza scurrile, però mitigata dalla finezza della forma.

Da CORMONS

Gravissima disgrazia

Ci scrivono 12:

Nella frazione di Angoris, presso Cormons ieri l'altro è crollata la villa in costruzione, del barone Locatelli. Non si hanno particolari precisi, ma si teme che vi siano due operai morti e sette feriti.

L'impresa che aveva assunti i lavori è «L'Italianissima».

CRONACA CITTADINA

Una vibrata protesta contro il Ministro delle Terre liberate del Consiglio Veneto degli Ingegneri

per i danni di guerra e le bonifiche

Si è radunato domenica il Consiglio direttivo del Collegio Veneto degli ingegneri, presenti quasi tutti i soci componenti.

Il Consiglio Direttivo del Collegio ha preso in esame le richieste dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri che possano rendere possibile la funzione di tutte le organizzazioni degli ingegneri italiani ed ha fissato le proprie proposte e richieste.

Si è poi occupato dei desiderata degli ingegneri appartenenti alle amministrazioni provinciali, stabilendo di appoggiare l'azione presso le Deputazioni provinciali della regione.

Particolarmente vennero presi in esame i nuovi regolamenti emanati dal Ministero delle Terre Liberate nei quali **non si tiene alcun conto delle richieste degli ingegneri veneti** per la semplificazione del modo di denuncia e la diminuzione delle spese da sostenere dai danneggiati e venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo del Collegio Veneto degli Ingegneri:

presa conoscenza delle disposizioni regolamentari emanate dal Ministero delle terre liberate per la denuncia dei danni di guerra;

constatato che, contrariamente alle esplicite promesse fatte alla Presidenza del Collegio dallo stesso Ministro Nava, le dette disposizioni non contengono le proposte presentate dal Collegio degli ingegneri;

deplora che nemmeno ad un ministro sia riuscito di far togliere tutti i difetti e le complicazioni contenuti nella legge e nel regolamento circa lo accertamento e la presentazione delle denuncie dei danni, che costringono i denuncianti ad inutili spese e ad inutili perdite di tempo;

protesta contro la mancata azione del Ministro e delibera di comunicare questa protesta ed il memoriale, già presentato al Ministro, al Comitato di azione dei deputati Veneti ed al Comitato parlament. dei Deputati Ingegneri, nella fiducia che essi esercitino ogni efficace azione per l'accoglimento di proposte fatte da competenti a beneficio delle terre venete».

Venne infine deciso di convocare per domenica 21 corr. presso la sede del Collegio Veneto degli ingegneri, tutti gli Ingegneri Veneti, che particolarmente si occupano di bonifiche, perchè sia possibile all'organizzazione degli Ingegneri di esprimere i loro desiderata nei riguardi delle nuove disposizioni legislative su tale materia.

La conferenza del dottor Spartaco Muratti

sulla parlata dei «nostri nonni»

Siamo lieti di annunciare che il valente poeta ed egregio studioso dottor Spartaco Muratti — nome noto ai friulani e per sè e per la patriottica famiglia cui appartiene — ripeterà a Udine, sotto gli auspici della Società Filologica Friulana» la sua dotta e geniale conferenza sulla parlata «dei nostri nonni» a Trieste, cioè sul friulano, ora scomparso da quella città, che sin dai tempi di Strabone appariva «borgata carnica».

La conferenza avrà luogo nella grande sala della biblioteca lunedì sera alle ore 21. Il biglietto di ingresso costerà lire 1 e si acquisterà all'entrata. Il ricavato sarà devoluto, secondo i desideri del conferenziere, per beneficenza.

Lega studentesca italiana

Oggi alle ore 5 pomeridiane vi sarà in seconda convocazione l'assemblea straordinaria dei soci nella sede sociale (Castello).

Trattandosi di argomenti di vitale importanza si raccomanda ai soci di non mancare.

La seduta della commissione pellagrologica provinciale

Ieri alle ore 14 in una sala della Deputazione Provinciale, si riunì la Commissione pellagrologica provinciale, presenti il presidente Perissutti, ed i membri dott. Baiardi, ing. Cantarutti, co. Caratti, avv. Casasola, avv. Coren, dott. Grillo, dott. Marchettano, agr. Morelli de Rossi, dott. Volpi Ghirardini. Giustificata l'assenza del dott. Berghinz.

L'ing. Cantarutti fa comunicazioni circa i sussidi del Ministero dell'Interno e le pratiche svolte con la Prefettura per la distribuzione dei medesimi, e sulla dichiarazione di nuovi Comuni pellagrogeni. Riferisce sulle visite fatte dall'Ispettore Pellagrologico, e circa i pagamenti da parte dei Comuni delle rette al Pellagrosario di Mogliano Veneto.

Il Segretario della parte agraria — agr. Morelli de Rossi presenta il consuntivo 1918-1919, che viene approvato, e fa proposte per l'esercizio in corso nei riguardi dei provvedimenti agrario-pellagrologici, e principalmente sulla distribuzione dei semi di patate Matilde e di cavolfiore.

La Commissione delibera quindi di contribuire con un sussidio agli importanti studi chimico-agrari che sta per iniziare sulle varietà di mais il locale Laboratorio di Chimica Agraria, e di invitare altre Commissioni Pellagrologiche interessate a concorrere.

Delibera pure di contribuire con un sussidio fisso annuo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, delegando a suo rappresentante nella Commissione di vigilanza della Cattedra il cav. G. Morelli de Rossi.

Lamentata la distribuzione dei numerosi essicatoi mobili, già di proprietà della Commissione, e conosciuta la necessità del loro immediato ripristino la Commissione delibera di chiedere al Ministero di agricoltura il reintegro di detti essicatoi.

Deplora la mancanza frequente di sale ed approva il seguente ordine del giorno, da comunicarsi alle autorità competenti:

«La Commissione pellagrologica provinciale di Udine, a conoscenza che la quantità di sale che viene posto a disposizione del pubblico in questa provincia è assolutamente insufficiente ai bisogni alimentari, tanto che di frequente e per vari giorni la popolazione ne rimane priva;

considerato che il danno derivante dalla mancanza dell'indispensabile alimento è tanto più sentito nei Comuni pellagrogeni;

deplora tale ingiustificata mancanza, che non può essere attribuita a limitati mezzi di trasporto, se si considera che questi non mancano mai per introdurre in provincia generi non indispensabili, e specialmente vini e bevande alcooliche;

e fa voti perchè il grave inconveniente venga sollecitamente rimosso nell'interesse della pubblica salute».

Segue il Segretario della parte sanitaria, dott. Grillo, che dà relazione sul funzionamento dell'alimentazione curativa nei periodi primaverile ed autunnale e sui dati del censimento dei pellagrosi, che non sono ancora completi, affermando che purtroppo l'endemia pellagrosa è in grande aumento. Ciò viene confermato dal dott. Volpi Ghirardini direttore del Manicomio Provinciale, essendo il numero dei maniaci pellagrosi salito da 15 che erano nel 1916, a 31, finora accolti nel Nosocomio.

La Commissione delibera pure di visitare i maggiori centri pellagrogeni della Provincia, anche pel completare le relative statistiche, e fa voti perchè i competenti Ministeri diano sussidi adeguati alla necessità, per assicurare l'efficacia dei provvedimenti curativi e profilattici.

I «desiderata» del personale viaggiante e di macchina

I ferrovieri comunicano il seguente Ordine del giorno, con preghiera di pubblicazione:

Il personale viaggiante e di macchina, di Udine, riunito la sera dell'11 corr. dopo una serena ed appassionata discussione, approvarono unanimi il seguente ordine del giorno:

«Decisi a difendere intransigentemente l'intanigbiltà della universale conquista «le 8 ore di lavoro», i ferrovieri personale viaggiante e di macchina — ora e sempre solidali colla Commissione che tratta col Governo — non permetteranno che chi di dovere abbia, con cavillose e puerili scuse, a derogare dal riconoscere un sacrosanto diritto, acquisito dopo lunghi anni di sfibrante lavoro;

e chiedono:

che siano concesse le competenze fisse;

che più umanamente si disponga per la compilazione dei turni di servizio, inasprendoci, per partito preso, la già esautorata nostra fibra, ad ogni cambiamento di essi;

che si provveda una volta tanto alla radicale trasformazione o sistemazione dei dormitori, luoghi d'igiene e riposo, per mantenere un personale moralmente e fisicamente forte;

Se la fraseologia che a iosa abbanda sulle labbra degli uomini d'ordine, invocando concordia, non è falsa retotica, realmente volendo la pacificazione degli animi, non si misconosca più a lungo questi equi diritti».

Per gli operai sussidiati

Tutti gli operai e le operaie che attualmente precepiscono il sussidio di disoccupazione, sono invitati a presentare all'Ufficio di collocamento entro il giorno 16 corr., il libretto paga al corrente delle registrazioni dell'ultima ditta presso la quale erano occupati, con l'indicazione del salario goduto. Gli operai e le operaie che non fossero in possesso di tale documento, dovranno produrre per lo stesso giorno una dichiarazione dello Stabilimento presso il quale erano ultimamente occupati donde risultino gli estremi di cui sopra.

La mancata osservanza della sopra citate norme implica la cessazione del sussidio.

Assemblea dei funzionari comun. rimasti in sede

S'invitano tutti i soci ad una riunione che si terrà domenica 14 corrente alle ore 15 nella solita sala delle scuole di San Domenico in Via Viola per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni sulla approvata indennità di missione — 2. Assetto della posizione finanziaria della Società — 3. Assegnazione di cariche al Comitato esecutivo — 4. Comunicazioni varie.

Nuova associazione fra gli editori tipografi veneti

Presso la Camera di Commercio di Padova ha avuto luogo stamane una riunione di proprietari tipografici del Veneto. Si è costituita una associazione fra editori tipografici che dovrà coordinare in una comunità di intenti gli interessi della classe tipografica del Veneto.

Per migliorare le condizioni degli spazzini

L'«Associazione dei funzionari comunali rimasti in sede durante l'invasione» ha presentato all'on. Giunta Municipale una calorosa e particolareggiata istanza, con la quale gli spazzini comunali chiedono che venga portato un miglioramento alle loro disagiate condizioni.

Decesso

La sera dell'11 è mancato ai vivi il signor Clemente Michele impiegato all'ufficio Postale della stazione Ferroviaria, lasciando sola la vecchia madre ammalata.

I colleghi della Direzione di Udine provvederanno con affetto fraterno al trasporto funebre del compianto collega che avrà luogo domani 13 alle ore 10, partendo dall'ospedale Civile.

Un occhio perduto per l'esplosione di una capsula

Le esortazioni della stampa e le raccomandazioni delle autorità a nul giovano; chi trova ordigni esplodenti, se ne infischia di tutti e in modo o nell'altro li fa esplodere e rimane ferito e, quello che è peggio, involge sempre qualche altro nel proprio infortunio.

Ieri a Tarcento, la esplosione di una capsula, colpì una povera bambina di cinque anni, Luigia Mazzolini di Francesco.

Venne subito trasportata al nostro ospedale Civile e quivi fatta accogliere dal dottor Venuti.

Le fu riscontrata una ferita lacera alla radice del naso ed all'occhio sinistro con perdita della funzione visiva dell'occhio stesso. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni.

I feriti di ieri

Vennero medicati ieri dal dottor Venuti: Gallimberti Giuseppe di Eugenio di anni 16 meccanico, abitante in Via Gemona 58.

Ebbe impigliata la mano destra nell'ingranaggio della bicicletta con conseguente asportazione parziale del polpastrello e dell'unghia di detta mano, guaribile in 12 giorni salvo complic.

— Rutter Giovanni di Giuseppe, di anni 43 fabbro, via Valeggio 3. Morsicato al lato estremo del terzo medio della coscia sinistra da una cane sospetto.

— Orlando Giuseppe di Mario di anni 8; frattura della tibia destra guarigione in quaranta giorni salvo complicazioni. Venne medicato dal dottor Battistig.

Arrestato per tentato borseggio

Nell'attrio della nostra stazione ferroviaria ieri v'era una folla numerosa di viaggiatori che aspettavano pigiati in coda, il loro turno, agli sportelli.

Uno dei viaggiatori, il signor Raimondo Proia si accorse che una mano, con discrezione cercava in qualche modo di penetrare, con massima gentilezza, nella tasca interna della sua giubba studiandosi di non recare la minima seccatura. Il signor Proia prese la mano, mentre questa s'avvicinava al... portafoglio, e vide che della mano n'era possessore certo Cucaniello Umberto di anni 20; il quale tentò di scusarsi in qualche modo del suo gesto... sbadato o indelicato.

Ma tutto ciò non persuase il suddetto signor Proia che consegnò quel troppo ardente amante del suo portafoglio agli agenti di P. S.

Beneficenza

Alcuni colleghi del locale ufficio daziario (Comune aperto) col tramite del «Giornale di Udine» versano alla Congregazione di Carità lire 11 per la morte del genitore del loro collega Gino Zanini.

IL CONSORZIO PROVINCIALE APPROVVIGIONAMENTI

ha recentemente rifornito il proprio Negozio di Via Manin (Palazzo Contarini) di un esteso e vario assortimento di mobili in diversi tipi, che po-

—+✱+—

ECHI DI CRONACA

CAPPELLI DA SIGNORA e guarnizioni di ultima creazione ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C., succursale alla ditta E. Mason, Udine - Piazza Mercatonuovo.

ALLUMINIO

utensili per cucina, assortimento a prezzi fissi. — Coltellerie F.lli Masutti, Mercatovecchio, Udine.

—+✱+—

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA GRANDE OMBRA di Giannino Antona Traversi

«La grande ombra» è la morte. — Leonardo Altieri che ama appassionatamente e convive con Olimpia Vanni, dacchè questa abbandonò un marito indegno, si vede preso nel campo di quella, quando per un geloso sospetto verso la sua donna che vede turbata le trappa una lettera che crede di un amante ed è invece il responso di un consulto medico. E' la sua sentenza di morte. Il cancro, che gli rode lo stomaco, non gli concederà altro che pochi mesi di vita.

Allora attorno a questo condannato, in attesa della catastrofe, si aggirano tutte le cupidigie: di ricchezza e di amore.

C'è una vecchia parente ed il suo figliuolo avidi dei beni di Leonardo; c'è un amministratore che gli truffa le sue sostanze; mentre Olimpia, la donna idolatrata, si getta nelle braccia di Manfredo de Giuli, uno studioso di aviazione, al quale si era data in un momento di follia. Solo una giovane parente, buona e mite, lo circonda di un affetto che non sarà condiviso.

Leonardo, che la morte spaventa, solo perchè dovrà lasciare per sempre, la donna amata, di nulla si accorge.

E' Gino, il parente, che per liberarsi dalla pericolosa concorrente alla cospicua eredità spia la donna, ne scopre il segreto e la denuncia.

Così Olimpia perderà l'amore di Leonardo proprio quando questi ritorna alla vita perchè i medici si sono ingannati sulla gravità del suo male.

Questo è il dramma che un pubblico distinto ed affollata ha applaudito con calore al termine di ogni atto. Al 3.o si ebbero quattro chiamate agli attori.

Il dialogo corre liscio e spigliato; ma l'azione si svolge troppo lentamente e di rado riesce a commuovere ed a convincere. Le figure che si aggirano attorno al protagonista sono disegnate con garbo, ma sono vecchie figure che appaiono assai più vivaci in mille altri lavori.

Olimpia poi è l'enigma del dramma: è personaggio irreale e non si giustificano le sue affettuose attenzioni verso il compagno e la sua successiva infedeltà se non come un pretesto per giungere alla chiusa del lavoro. Perchè resta nella casa di Leonardo quando non la lega a lui l'amore, nè il desiderio di ricchezza? La pietà? E allora perchè si getta nelle braccia di un nuovo amante?

Il Chiantoni recitò con molto calore ed ottenne un ottimo successo; la Pieri fece tutto il possibile per dar vita ad un personaggio scialbo.

Bene la Farina, la Bonora ed il Borghesi.

Stassera: «La raffica» di Bernstein.

f.r.

Teatro Varietà Ambrosio (Via Manin, Palazzo d'Oro)

Questo simpatico ritrovo anche ieri sera era affollato di uno scelto pubblico che con entusiasmo festeggiò il programma di varietà eccezionalmente buono.

Molti applausi alla simpaticissima Bebè, alla graziosa Maggiolina, alla De Mary, alla brava Loison. La finissima Louisella fu entusiasticamente bissata per la sua grazia affascinante e per la sua voce di dolce timbro.

Ragusa scatena continui applausi per l'esilarante comicità. Il successo di Ida Bella supera il fantismo: il pubblico non è mai stanco di applaudire e di richiedere bis.

Questa sera una nuova grande pellicola cinematografica e nuovo e scelto programma di varietà.

Teatro Cecchini (Via Cavallotti)

....E DOPO?

FERÒ MARI ha ideato una magnifica azione drammatica che, prendendo un breve spunto dalla guerra, assurge, con alata fantasia, a simbolo, anzi a un gruppo di simboli, i quali riassumono le gesta e le ignominie del passato, lumeggiano le speranze dell'avvenire. Una serie di episodi, rapidi e fuggenti concorrono ad un medesimo fine: l'esaltazione di ciò che è nobile ed elevato, e le difficoltà tremende dell'Uomo, l'Uomo nel senso più alto della parola, a non lasciarsi inzaccherare dal fango della vita che dovunque ribolle e gorgoglia. Ed è in mezzo a questi episodi che si distacca il dramma centrale, il dramma dell'uomo politico, una figura superba di pensatore e legislatore. Ma nella sua stessa casa è il tradimento. La figlia innamorata di una lurida figura di elegante giovanotto imboscato, svela a costui i segreti più gelosi del paese, sottratti al padre, e costui se ne serve per speculare in borsa e forse peggio. La situazione è di grande tragicità e tragicamente si conclude, trascinando lo spettatore nell'attenzione più intensa fino allo spasimo dell'epilogo.

E DOPO? è un lavoro destinato a suscitare animose discussioni per la sua audacia e per la sua vigoria di battaglia.

Questa sera replica dalle 17 in poi.

Piazza Umberto I.

GRANDE CIRCO EQUESTRE

Montico-Caveagna-Casartelli

Direttore G. Montico

Ieri sera grande successo della serata di gala e applausi a tutti gli artisti.

Questa sera seconda comparsa della «Troupe Zacchini» agli anelli romani. Replica delle «Piramidi Egiziane». Seguirà la pantomima: «I Biricchini di Parigi».

—+✱+—

Le bande del gen. Villa sconfinano e saccheggiano

BAGLE-PASS (Texas), 11. — Quattrocento soldati delle truppe del generale Villa avrebbero attaccato martedì mattina Muxhull nel Copruila. Essi avrebbero saccheggiato i negozi, portando seco come ostaggio un abitante, in segno di rappresaglia per l'uccisione del generale Felipe Angelos.

—+✱+—

La crisi in Spagna

MADID, 11. — Bugolla ha lasciato il palazzo reale alle 11. Egli ha dichiarato che il Re lo ha incaricato di comporre il gabinetto ed ha soggiunto che egli consulterà oggi stesso i capi dei partiti, gli uomini politici del Consiglio attuale e poscia riferirà al Re.

MADRID, 11. — Il Re Alfonso chiamò al palazzo il presidente del Senato Salazar, che accettò la missione di costituire il Gabinetto di concentrazione comprendente rappresentanti dei vari gruppi parlamentari, ma senza alcun spirito di partito.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 1,45 — 7.25 — 11.17 18.40.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.

Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.15 — 18.30.

Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.

Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.

Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 18.2 — 23.22.

Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.

Tarvisio-Udine: 9.54 — 16.10 — 22.16.

Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.

Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.

Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.[illegible] — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30, — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.

Partenza da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 5.—
» » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.